

tempio della dea Cupra; tutto gli sarà perdonato se abiurerà la fede cristiana. Ma Benedetto è ormai di Cristo. Egli pertanto morirà martire cristiano."

Alla fine del lavoro teatrale si legge: "Concediamo licenza al Sig. Abbate Giuseppe Maria Polidori pievano di S. Benedetto di poter recitare la presente tragedia di S. Benedetto Martire nella Chiesa di S. Maria della Marina di detto luogo; come pure concediamo licenza agli chierici, ancorché sacerdoti di poter recitarci..."

Dato in S. Benedetto in occasione sagra visita questo di 16 maggio 1732 Andrea Vescovo della Ripa". Il nome esatto del Vescovo era Francesco Andrea Corea di Lisbona che ebbe cura della Diocesi di Ripatransone dal 1726 al 1738.

STEMMA COMUNALE

Circa lo stemma comunale, Enrico Liburdi afferma che trae origine proprio dal martirio di S. Benedetto.

"Esso, infatti, rappresenta il Martire in età virile, assiso da guerriero e con in mano la palma del martirio. La visione della torre paesana e del ponte ad un solo arco sul Menocchia (ove subì il supplizio) completano la figurazione dello stemma cittadino il cui insieme poggia su una fascia azzurra riferibile al mare che lambisce la città.

La bandiera comunale è: partita bleu cupo e rosso.

Fino al 1600, invece, lo stemma era costituito dalla sola immagine del Santo sopradescritta e, solo più tardi (verso la fine del '700) fu abbellita dal fianco di un

fabbricato a terrazza non merlata e a più arcate simboleggiante il Castello che da lui prese il nome. Inoltre, il Santo, in posa statuaria, posava i piedi sul piano del ponte luogo del suo martirio."

Subito dopo l'ultimo conflitto e nell'ambito della riorganizzazione giuridico-amministrativa dei Comuni, l'Amministrazione Comunale di San Benedetto del Tronto avanzava istanza per un riconoscimento dello stemma.

Il decreto, firmato dal Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, veniva emesso il 10 novembre 1948:

"IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la domanda del Sindaco di S. Benedetto del Tronto diretta ad ottenere il riconoscimento dello stemma comunale e la iscrizione del Comune stesso nel Libro Araldico degli Enti Morali;

Veduto l'art. 5 del Regolamento per la Consulta Araldica, approvato con R.D. 7 giugno 1943, n. 652;

Salvi sempre eventuali diritti di terzi interessati;

D E C R E T A

1) Spettare al Comune di S. Benedetto del Tronto, in Provincia di Ascoli Piceno, il diritto di fare uso dello stemma miniato nel foglio qui annesso e descritto come appresso:

D'argento al guerriero all'antica aureolato e tenendo la palma nella destra, nella sinistra l'elsa della spada, in maestà dinanzi a una torre movente dal mare, il tutto al naturale.

Ornamenti da Comune.



L'attuale labaro comunale che rappresenta in tutte le manifestazioni la città di S. Benedetto del Tronto.

2) Doversi prendere nota del presente provvedimento nel Libro Araldico degli Enti Morali".

Fu premura e cura del Sindaco dr. Carlo Giorgini far predisporre il labaro comunale con le indicazioni soprariferite al fine di consentire, con tale simbolo, la partecipazione del Comune a tutte le manifestazioni ufficiali.

Recentemente il labaro è stato rinnovato con vivi colori rosso-bleu e con lo stemma circondato da rami dorati di alloro.

Ceramiche d'Arte

Cardivani

PITTORE SCULTORE CERAMISTA



Laboratorio e Mostra

Via dei Cappelli, 6

zona S. Pietro Martire AP - Tel. 0736/54480

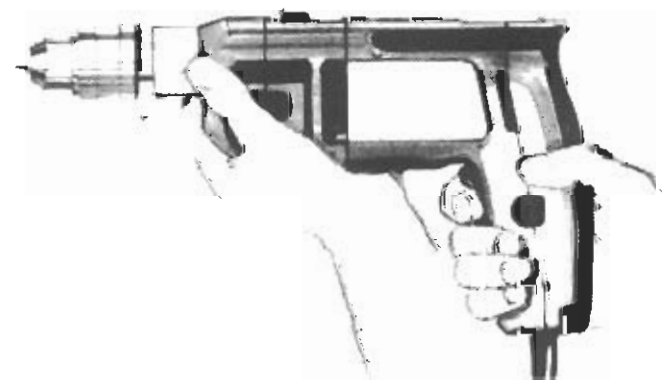
PESPANI ferramenta

MANIGLIE — VERNICI
UTENSILERIA USAG

Via Nicolò IV° - 15/A

Tel. 0736 / 50164

ASCOLI PICENO



PESPANI - HOBBY - BELLE ARTI

Bosch - Black & Decker

Corso Mazzini, 127

Tel. 0736 / 64938

ASCOLI PICENO